

Il congresso

Socialisti, Nencini rieletto segretario «Grande alleanza contro i populistici»

L'intervento della Bonino
«Europa e migranti le vere
priorità della politica»

Roma. Il Partito socialista italiano riparte da Riccardo Nencini, rieletto a larghissima maggioranza dal congresso, e dalla sua proposta politica: riunire tutte le forze democratiche per creare un ampio schieramento che eviti la altrimenti sicura vittoria e il governo di populistici e destre. Solo tre voti contrari e nessun astenuto per la rielezione del segretario al termine delle assise straordinarie: «Una bella emozione. Come la prima volta. Viva il socialismo umanitario delle libertà». Un Psi, quello targato Nencini, leale al governo (il segretario è viceministro ai Trasporti) e vicino all'esperienza dem di Matteo Renzi.

Il nemico da battere è il populismo: «Dal Congresso di Venezia del 2013 - ricorda Nencini - portiamo avanti le stesse proposte. Avevamo in quella sede già individuato le ragioni della crisi della sinistra internazionale. Lo avevamo detto 4 anni fa. E quello che avevamo detto si è verificato». «Inutile - dice - augurarsi che la Raggi governi male. Questo non avrà affetto

sul consenso: i populismi continueranno ad avere successo e voti. Ecco perché dobbiamo convocare a Milano una riletura dei meriti e dei bisogni. Ma gli strumenti di 35 anni fa non vanno più bene. Vanno rivisti». Il progetto europeo nacque per essere argine allo stalinismo, ricorda Nencini: «Oggi - ammonisce - non vi è più questo pericolo ma c'è un altro compito, quello di presidiare le frontiere dai populismi. I governi fascisti, ricordiamolo, sono arrivati grazie a voti popolari in Italia e Germania. Ecco perché non va sottovalutato quello che potrà succedere. Potrebbe esserci un accordo parlamentare successivo al voto tra Meloni, Lega e 5 Stelle. E loro usano lo stesso linguaggio del 1920-21». La linea è chiara: «Va creata un'alleanza dai popolari democratici al Campo progressista per puntare al premio di maggioranza. Dobbiamo tenere assieme gli europeisti della tradizione laica, ambientalista, progressista e radicale. Convocare assieme questi soggetti per una Con-

ferenza programmatica da tenere a giugno, a Milano, la città più innovativa d'Italia per bloccare le destre perché corriamo il rischio di un governo grillino di Di Maio con Lega e Meloni».

Intanto, in continuità con l'intervento al Lingotto, è arrivata al congresso socialista Emma Bonino. La leader radicale ha annunciato che non si candiderà alle prossime elezioni («Ho 70 anni e sono malata»), ma ha ammonito la platea su due punti: l'Europa («Va migliorata, ma teniamocela cara. Altrimenti si torna alla sponda del nazionalismo e dei genocidi») e il fenomeno migratorio. Per Bonino va cambiata la Bossi-Fini, perché i migranti svolgono un ruolo imprescindibile nella società italiana: «La verità è che abbiamo sempre più bisogno di immigrati. Li dobbiamo andare a cercare» ed «è strumentale il rapporto con la criminalità. È un tema delle forze xenofobe. Il rapporto è semmai tra clandestinità e criminalità».



La scelta Riccardo Nencini riconfermato alla guida del Partito socialista



Peso: 20%